

Staino



Par condicio

Marco, bello e cattivo

Lidia Ravera

Bello e cattivo. Capace di ridere con gli occhi (verdi), mantenendo la bocca in posizione di battaglia: chiusa in un ascolto vorace, aperta a sparare raffiche di parole feroci. A "bassezza" d'uomo e con l'aggravante di un timbro soave e mono-tono. Senza impennate, senza stecche. Il fascino di Marco Travaglio è nella sua compostezza estrema. Se fosse una donna sarebbe una di quelle giovani signore che siedono con le ginocchia strette, non accavallano mai le gambe, tengono la camicetta abbottonata e la schiena dritta e i capelli legati. Se fosse una donna, sarebbe già sul rogo. Le donne, se "ci azzeccano" (perdonate il dipietrese), se non si allineano con la maggioranza, se non si adeguano ai modesti modelli correnti (la fica, la replicante in carriera, l'oca giuliva, la suffragetta pallosa, la mamma retorica e via umiliando), vengono rinchiuso. O escluse.



Marco Travaglio

Duemilanove battute

Francesca Fornario

Berlusconi dal dottore (berlusconiano)



Berlusconi è stato dimesso, ma è ancora dolorante. Ne ha parlato con il suo medico ma è stato del tutto inutile, perché il suo medico è un berlusconiano di ferro. Berlusconi: «Dottore, mi fa un male boia». Dottore: «Ma che dice, presidente, sta benissimo!». B: «Ma no, le dico che mi fa male, non lo vede che il labbro è tutto gonfio?». D: «Quello è solo il gonfiore percepito». D: «Percepito un corno, mi fa malissimo!». D: «Non sia disfattista. Sorrida, vedrà che le passa». B: «Ma non posso sorridere, mi traballa l'incisivo, vede?». D: «Non traballa, è flessibile. La flessibilità è una risorsa. All'estero non sa come ce li invidiano gli incisivi flessibili». B: «Dot-

tore, sia serio, devo rimettermi in forma perché domani il governo pone la fiducia sul Piano di Rinascita Democratica di Licio Gelli e io sto così male che non riesco nemmeno a deglutire lo champagne!». D: «È una crisi passeggera». B: «Sicuro?». D: «Lo giuro sui miei figli. Ecco, è passata, che le avevo detto?». B: «No, mi fa ancora male». D: «Questo è quello che raccontano quei catastrofisti delle gazzette di sinistra». «Dottore, ma lei è sicuro di avere una laurea in medicina?». D: «Godo di un ampio consenso, pensi che il 60 per cento degli italiani da me si farebbe estrarre un molare senza anestesia!». B: «Sì, ma la laurea ce l'ha?». D: «Presidente, ma perché

mi odia così? Non mi odi, io la amo». B: «Ma che c'entra l'odio, si figuri, è solo che mi sembra che la sua cura non stia funzionando per niente e allora mi domando se lei ha davvero i requisiti per...». D: «Presidente, guardi il mio labbro le sembra gonfio?». B: «No, ma che c'entra, è il mio che è rotto». D: «Ma guardi i miei denti, non sono bianchissimi? Nemmeno una carie! Vuole che uno con questa dentatura perfetta non sappia mettere a posto i denti di tutti gli italiani?». B: «Ma che c'entra...». D: «Li ha visti i denti di Bersani? Vuole forse farsi curare da lui? Presidente, ma che fa? Non si arrabi, dove va?». B: «A farmi curare all'estero, la saluto...». ♦

NAUTICA

